
Concordia Discors, édité par B. Bolduc et H. Glodwyn

Monica Pavesio



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3074>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3074

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2013

Paginazione: 451-452

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, « *Concordia Discors*, édité par B. Bolduc et H. Glodwyn », *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3074> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3074>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Concordia Discors, édité par B. Bolduc et H. Glodwyn

Monica Pavesio

NOTIZIA

Concordia Discors. Choix de communications présentées lors du 41^e congrès de la North American Society for Seventeenth-Century French Literature, édité par B. BOLDUC et H. GLODWYN, Tübingen, Narr Verlag, 2011, 2 voll., pp. 252 et 245.

- 1 I volumi raccolgono una scelta delle comunicazioni presentate nel 2010 al convegno annuale della società nordamericana di studi sulla letteratura francese del Seicento.
- 2 Il tema del convegno, riassunto nella formula di Orazio «concordia discors», che vede l'universo formato dall'unione armoniosa di elementi apparentemente incompatibili, si propone di far riflettere sulle tensioni generatrici del Gran Secolo, e sui diversi approcci della critica letteraria francese, europea e nordamericana nei riguardi del XVII secolo.
- 3 Il convegno, svoltosi a New York, rende inoltre omaggio a due grandi secentisti nord americani, E. Henein e O. Ranum. Quest'ultimo, specialista dell'assolutismo, della Fronda e di Richelieu, apre il volume, con un interessante contributo sul contesto culturale e sociale in cui fu rappresentato il *Cid* e in cui si svolse la famosa *Querelle*.
- 4 Il primo volume contiene questioni di critica letteraria. Una prima sezione («Méthodes critiques») comprende cinque interventi che mettono a confronto i diversi approcci critici francesi, nord americani, inglesi. Interessante il contributo di E. BURY sulle somiglianze e differenze tra la storia culturale «à la française» e la *cultural theory*. Una seconda sezione è dedicata alla *concordia discors* nelle pratiche letterarie («Stratégie d'écriture») con una serie di contributi su: la pratica del *pastiche* nel XVII secolo (D. DENIS); il paradosso e la metalepsi nel romanzo secentesco (F. LAVOCAT); gli scritti autobiografici in prima persona (J. SRIBNAI); l'*ethos* maschile nei *Mémoires* di Madame de

La Guette (C. CARTMILL). Segue una terza sezione («Vérité et fiction») che mette a fuoco le tensioni dinamiche nella ricezione delle opere del *Grand Siècle*: C. THOURET studia il mutamento del legame di fedeltà al re nelle tragedie su *Sophonisbe*; M. HERSANT si occupa delle discordanze narrative nei *Mémoires* del cardinale di Retz e del duca di Saint-Simon. Una quarta sezione è dedicata al teatro, luogo dove le opposizioni sono più marcate. Illustrano le tensioni in ambito teatrale gli studi di A. SURGERS sulla scenografia del teatro barocco; di J. GROS DE GASQUET sui “farceurs tragédiens”; di F. CAVAILLÉ sull’eterogeneo pubblico parigino nel periodo che va dalla *Querelle du Cid* alla *Pratique du Théâtre*; di A. BONTEA sulla messa in scena delle opere di Molière.

- 5 Il secondo volume si apre con una sezione dedicata alle «Querelles galantes», con studi di S. ROLLIN sulle *querelles* attorno all’opera di Voiture; di N. FREIDEL sui dibattiti epistolari; di S. TONIOLO sulle lettere di Mme Deshoulières. Le *querelles* galanti incoraggiano una nuova arte di scrivere illustrata nella sezione «Rhétorique», con un contributo di R. Zaiser sulla “théorie de la pointe” nei trattati poetici secenteschi; un articolo di A. RÉGENT SUSINI sulla retorica dell’esposizione nella controversia anti-protestante; un saggio di L. SUSINI sull’opposizione apparente tra stile semplice e stile figurato durante l’età classica.
- 6 Gli scrittori del XVII secolo hanno dato, nelle loro opere, una visione contrastata del mondo, sviluppando la difficile arte del compromesso, che riposa su uno spirito di sincretismo religioso, politico, estetico e filosofico, che viene illustrato nelle ultime tre sezioni del secondo volume, intitolate rispettivamente «Religion», «Croyances et superstitions» e «Formes du savoir».
- 7 I due volumi riuniscono, come si è potuto vedere, un grande numero di saggi, che apportano una varietà di approcci metodologici, a volte contrastanti, su un mosaico tematico che tocca tutti i livelli della pratica letteraria secentesca, dalla genesi alla ricezione. La ricchezza e la diversità dei testi riuniti, che noi abbiamo segnalato solo parzialmente, permettono la riflessione sulle forze dinamiche e contraddittorie che animarono ed armonizzarono un secolo come il Seicento e stabiliscono un rapporto proficuo tra la letteratura, la religione, la politica, l’arte e la musica.